

Il Pd fa quadrato su Sarnico «Vogliamo evitare scontri»

«Su Gavardo e Montichiari sono contrari sessanta sindaci» Un'interrogazione di +Europa al ministro dell'Ambiente

CINZIA REBONI

Il Pd fa quadrato attorno alla mozione-Sarnico alla vigilia del Consiglio provinciale e respinge la richiesta di dimissioni dal ruolo di presidente della Commissione provinciale ciclo idrico, presentata da alcuni membri del centrodestra del Broletto. «Sarnico ha il merito di aver trovato una strada per evitare uno scontro istituzionale che vede 60 sindaci in contrasto con la Provincia, contrari ad inserire il depuratore del Garda in Comuni come Gavardo e Montichiari, con la conseguenza di far incagliare l'opera in contenziosi giudiziari, ricorsi e controricorsi», sottolinea il vicesegretario provinciale Pd Massimo Reboldi. Quello che più conta «è il fatto che sia introdotto un principio di territorialità nella pianificazione degli impianti consortili di depurazione - spiega Reboldi - Se anziché una mozione sarà un documento, l'auspicio è che possa trovare ampio consenso senza snaturare il principio della territorialità». Reboldi ricorda che «è da un anno che attendiamo un approccio diverso sul tema depuratore, da quando in Consiglio provinciale fu respinta una mozione che richiedeva una nuova analisi e un coinvolgimento maggiore. Siamo ancora in tempo, sia per riprendere il dialogo con quei sindaci e quei territori, sia per non perdere i finanziamenti». I RAPPRESENTANTI bresciani di +Europa annunciano invece la presentazione di un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Ambiente da parte del deputato Riccardo Magi, per chiedere al Governo «quali provvedimenti intenda assumere per contrastare questi tentativi pasticciati di imporre una sorta di sovranismo idrico». Secondo Ermanno Benedetti, Pietro Taylor e Cristina Bagnoli «inventano ipocritamente l'idea di localizzare l'impianto a Lonato, ma soltanto per ossequiare un principio, pur sapendo che il depuratore scaricherebbe ancora nel Chiese». E da Lonato subito Pd e la civica di Progetto Lonato ribadiscono l'opposizione al depuratore del Garda. «Il 17 gennaio del 2017 Progetto Lonato portò in Consiglio un ordine del giorno contrario a ogni ipotesi di depuratore unico del Garda bresciano a Esenta di Lonato. Fummo derisi - ricorda il consigliere Andrea Locantore - dalla maggioranza di centrodestra contraria al nostro odg e si astenne la minoranza di centrosinistra». Il Pd ritiene il progetto necessario, ma ricorda che «Lonato è già dotato di impianti di depurazione; non è quindi il nostro comune a doversi far carico della localizzazione di un impianto destinato ai comuni rivieraschi. La difesa del nostro territorio dovrà inoltre considerare l'evenienza che eventuali acque depurate siano scaricate nel fiume Chiese, da cui derivano le rogge irrigue di vaste aree agricole della pianura bresciana e quindi anche di Lonato». Il sindaco di Lonato Roberto Tardani invita «al senso di responsabilità e trasparenza perché il progetto non deve comunque arenarsi per preservare gli interessi generali del territorio». (ha collaborato Roberto Darra)



Una manifestazione contro il depuratore del Garda